

auto-flash

L'ANNUNCIO AL SALONE DI TOKYO
Sull'onda del boom di vendite nasce la Lamborghini Japan

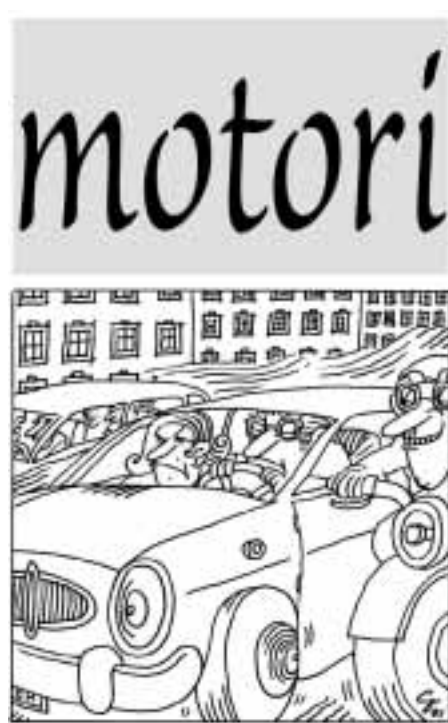


Fra le più ammirate proposte europee, al Salone di Tokyo la Lamborghini ha presentato anche al pubblico giapponese l'erede della Diablo, la Murciélago (nella foto) e sull'onda del boom di vendite (74 vetture in 10 mesi) ha annunciato la creazione della propria filiale: Automobili Lamborghini Japan. Centro dell'attività della nuova struttura diretta, guidata da Carlo Zambotto, saranno le tre città maggiori: Tokyo, Osaka e Nagoya ove opereranno i concessionari della Casa modenese.

DEFINITO IL TRACCIATO DELLA CORSA
La Mille Miglia del 2002 ritorna sulla Chiantigiana



Si svolgerà dal 2 al 5 maggio la mitica Mille Miglia anno 2002. L'appuntamento è fissato in piazza della Vittoria a Brescia e lì «museo viaggiante unico al mondo», come Enzo Ferrari ebbe a definire la storica corsa, farà ritorno dopo avere percorso i classici 1600 km. Nel tracciato del 2002 ci sono però alcune novità, come il passaggio in notturna, durante la prima tappa, a Mantova e il ritorno sulla strada Chiantigiana, a Narni e Cremona. Per le iscrizioni, termine ultimo 31 dicembre 2001.



TANTE GARE AL MOTOR SHOW
Sabato 8 dicembre è di scena la Ferrari iridata di Schumy



Nove giorni di passione a due e quattro ruote sulle piste del Motor Show di Bologna. Un momento di grande emozione è fissato per sabato 8 dicembre, quando si esibirà nell'area 48 la Ferrari F2001 che ha portato a Maranello i titoli mondiali marche e piloti con Schumacher. La monoposto, assistita dal Reparto Corse Ferrari, effettuerà in una serie di giri veloci e pit stop. Oltre a questo, il pubblico potrà godere di una serie di eventi prestigiosi, primo fra tutti il 18° Memorial Bottega.

PROCLAMATE A MILANO LE VINCITRICI
L'Automobile più bella del 2001
Primo riconoscimento alla Stilo



La Giuria internazionale del premio «L'Automobile più Bella del Mondo» ha proclamato le più belle del 2001, nella annuale riunione al Castello Sforzesco di Milano. Tra i 40 modelli in gara, la Giuria ha proclamato vincitori: Fiat Stilo nella categoria berline medie (nella foto); Citroën C5 per le berline classiche, Jaguar X-Type berline alto di gamma, Maserati Spyder per le aperte, Mercedes SL per i cabrio-coupé, Porsche 911 per le sportive, Toyota Previa D-4D per le multifunzionali.

Garanzia, raddoppio per legge

Dall'1 gennaio 2002 tutte le auto nuove protette per 2 anni, e l'usato per 1

Rossella Dallò

MILANO Primo gennaio 2002, rivoluzione nelle garanzie. Tutte le vetture che saranno immatricolate nella Unione europea dovranno essere garantite «per legge» per due anni. E non si parla affatto di chilometraggio alternativo, come ad esempio faceva la Fiat fino all'ingresso della Stilo, con cui ha fatto il bel gesto di anticipare, su tutta la gamma Fiat, Alfa e Lancia, commerciali compresi, di tre mesi l'entrata in vigore della direttiva europea 1999/44/CE (in Gazzetta Ufficiale con la sigla L 171/12) a tutela dei consumatori.

La disposizione comunitaria, cui tutti i Paesi membri si devono adeguare a partire dall'inizio del prossimo anno, stabilisce le nuove regole «su taluni aspetti della vendita e delle garanzie dei beni di consumo». Tutti i beni di consumo.

Già nella premessa la direttiva specifica tre passaggi importanti: 1) al punto 9 «... il venditore deve essere il responsabile diretto nei confronti del consumatore della conformità del bene al contratto»; 2) al punto 10 «... in caso di non conformità dei beni al contratto, è opportuno riconoscere al consumatore il diritto di ottenere il ripristino gratuito di tale conformità, mediante riparazione o sostituzione a scelta, o, in mancanza di ciò, una riduzione di prezzo o la risoluzione del contratto»; 3) al punto 17 «gli Stati membri possono anche prevedere un termine di prescrizione entro il quale i consumatori possono esercitare i propri diritti, sempre che tale termine non intervenga prima di due anni dalla data di consegna».

Tale vincolo viene ribadito all'articolo 5 («Termini») della legge quando sottolinea che «il venditore è responsabile... quando il difetto di conformità si manifesta entro il termine di due anni dalla consegna». Infine l'articolo 11 «Recepimento» ribadisce che i «Quindici» si devono conformare entro l'1/1/2002.

E se uno acquista una vettura usata? Anche in questo caso la legge stabilisce una possibile pattuizione sulle con-

dizioni contrattuali tra venditore e consumatore, ma dice chiaramente: «il periodo (di garanzia) non può essere inferiore a 1 anno».

Saranno davvero in tanti a doversi adeguare alla nuova normativa. Innanzitutto, i venditori di usato, anche delle cosiddette «km 0», finora esenti da tale obbligo. Ma anche tanti Costruttori e loro concessionari. Finora, infatti, le garanzie pluriennali sono state un fiore all'occhiello delle Case giapponesi e coreane: generalmente 3 anni o 100mila km, addirittura 5 anni/160mila km la Toyota per i modelli Corolla e Avensis. Loro - ad eccezione della Subaru che già lo fa - dovranno eliminare solo il limite chilometrico. Oltre alle marche orientali (e all'indiana Tata che importa la Indica) sulla stessa linea si trovano i Costruttori di vetture di lusso come Ferrari, De Tomaso, Jaguar e Bentley per 3 anni. A queste, già in regola sono le americane Chrysler e Jeep (2 anni), Cadillac e Chevrolet (3 anni/100.000 km).

Fra le europee è un vero disastro. Tolti la Smart, garantita da subito per 3 anni ma per soli 40mila km, e Fiat Auto, solo il Gruppo Bmw non ha aspettato la scadenza, adottando i 2 anni per tutte le vetture Bmw e Mini e la moto C1 compresa, a partire da giovedì scorso 1 novembre. E per di più estendendo la disposizione a tutto il mondo. Tutte le altre Case, comprese le blasonate Mercedes, Lotus e Land Rover e i colossi produttivi come Ford, Opel, Renault e i Gruppi Peugeot-Citroën e Volkswagen restano fermi ai classici 12 mesi, seppure a chilometraggio illimitato.

Ferdinand Piech, numero uno di Vw, Audi, Seat e Skoda, a precisa domanda risponde che si adeguerà «quando sarà il momento». Evidentemente, lui come i suoi colleghi, aspetta di essere costretto, e sfrutta questi due mesi per calcolare quanto gli costerà un anno in più di garanzia su 2,7 milioni di vetture. E come - speriamo di no! - farlo pagare (aumenti di listino? dei tagliandi? dei ricambi?) a noi consumatori.

tecnologia amica



Il nuovo «mini-Viasat» (costo 990mila lire) grazie alle sue dimensioni molto ridotte può facilmente essere montato anche su piccole auto e ciclomotori

L'antifurto satellitare per tutti, anche «ammazza-polizze» Ecco il mini-Viasat studiato per gli scooter e le city car

Viasat, ovvero intelligenza satellitare a bordo. Ma non per tutti, fino ad oggi. La tecnologia ha un significato se è utile a ogni fascia di utenza, diceva in sostanza Henry Ford. Ora Viasat applica alle lettere il concetto. Estendendo anche alla più vecchia utilitaria (come la mitica «500», ancora 650mila quelle in circolazione, terza nella classifica delle più rubate) o al popolarissimo scooter quella protezione antifurto purtroppo sempre più necessaria nella società in cui viviamo. Con l'obiettivo di rendere sempre più diffusi i sistemi che combinano Gps (localizzazione satellitare) e Gsm (telefonia mobile) per la protezione dei veicoli. Viasat ha infatti reso ancora più piccoli e più economici questi apparati. Nel dettaglio è stata realizzata una versione «light» del sistema di sicurezza satellitare che, alle dimensioni molto compatte e contenute (circa 4 cm di altezza, 15 di lunghezza e 7,5 di larghezza) associa gli elementi

tecnologici indispensabili: l'unità centrale con il modulo telefonico Gsm, il modulo di rilevazione satellitare Gps, il bottone intelligente (i-button) che consente il disinserimento del sistema di protezione, l'antenna Gsm integrata. Per le moto e i ciclomotori l'apparato è avvolto in apposito contenitore impermeabile. Pierluigi Leone, amministratore delegato di Viasat, joint venture tra Fiat e Telecom Italia, afferma che sono già state previste specifiche polizze assicurative per i veicoli che adotteranno il sistema, con un premio inferiore del 50% rispetto ai prezzi medi di mercato. Il «mini-Viasat», così è stato battezzato, costa 990.000 lire (511,3 euro) Iva inclusa e comprende la Sim card telefonica con un lotto minimo di traffico. Per la cronaca, nel 2000 sono state rubate 222.872 automobili e quasi 80.000 «due ruote», di cui 60.000 ciclomotori.

Lodovico Basali

Dal 24-25 novembre in vendita anche in Italia la quarta generazione della compatta Volkswagen, cresciuta nelle dimensioni e con inediti motori

La nuova Polo si avvicina sempre di più alla Golf

Rossella Dallò

PORTO CERVO Per la presentazione internazionale della nuova Polo, tre e cinque porte, in Costa Smeralda si è scomodato persino il super-boss del Gruppo Volkswagen, Ferdinand Piech. La sua presenza non è mai scontata, e specie di questi tempi. Perciò è evidente che sul nuovo modello, intermedio tra la piccola Lupo e la bestseller Golf, la nuova Polo riveste una certa importanza per la Casa di Wolfsburg. Tant'è che lo stesso Piech ammette di aspettarsi un buon ritorno da questa compatta vista la «redditività leggermente migliore rispetto alla Golf». Nei piani del Gruppo tedesco, infatti, gli obiettivi di vendita parlano di 400mila vetture l'anno in Europa, che diventeranno presto 650mila mettendo insieme anche Brasile, Sudafrica e Cina.

Il rischio vero della Volkswagen è che questa quarta generazione della Polo vada a «cannibalizzare», come si dice in gergo, una parte della Lupo, da cui muta il frontale a quattro fari tondi, e soprattutto della sorella maggiore Golf. E la ragione è presto detta: questo modello ha dimensioni decisamente maggiori, rispetto alla



La Polo quarta serie riprende il bel frontale a 4 fari tondi della Lupo, ma nelle misure (più 15 cm in lunghezza e larghezza) «tallona» la Golf

serie precedente, di 15 cm in lunghezza e larghezza (390x165) ed è più alta e più lunga di «passo» di quasi 5 cm (147) con notevole beneficio dello spazio vivibile a disposizione dei cinque passeggeri. In sostanza, si avvicina abbastanza alle misure della Golf (415x174x144) e alla capienza del suo bagagliaio: 230 litri minimo e 1030 massimo la Polo contro i 245/1099 litri della «sorellona».

Ma non è tutto qui. La Polo IV propone due importanti novità nella gamma motori (Euro4 e

diesel Euro3): un tre cilindri 1200 12 valvole da 64 CV a benzina, ottimo per chi cerca soprattutto i consumi ridotti (fa quasi 17 km con un litro di «verde») e un quattro cilindri turbodiesel inietttore-pompa di 1.9 litri per 101 cavalli davvero sprintoso e sempre pronto allo scatto (fino a 188 km/h e 10,7" da 0 a 100 km/h). Questi due inediti si affiancano ai già noti 1400 16v 75 CV a benzina e TDI 3 cilindri inietttore-pompa 75 CV (davvero niente male per la sua categoria) e al

1900 SDI 64 CV.

I big di Wolfsburg giurano sulla veridicità della formula «più automobile per meno denaro». Sta di fatto che la 1.9 SDI che costituisce la versione «base» per la nuova famiglia Polo costa circa 250mila lire in meno rispetto alla versione precedente pur offrendo i soliti 4 airbag, ABS, servosterzo vetri elettrici sedile guida e volante regolabili in altezza e in più, di serie, i retrovisori esterni regolabili elettricamente e riscaldabili. E ovviamente tutte le migliori tipiche di una nuova generazione, come, ad esempio, la maggiore rigidità della scocca «che si avvicina - assicurano i tecnici VW - a quella della Passat», e nuove e più efficaci servoassistenze per freni (con ESB) e sterzo, una minore rumorosità.

In Italia la Polo sarà commercializzata il 24 e 25 prossimi, negli allestimenti soliti (Confortline, Trendline e Highline) con prezzi da 11.900 a 16.801 euro (23,2-32,5 milioni di lire, al top 3 milioni più della Golf «base»). Adesso il giudizio passa al mercato, ma francamente ci sembra che le premesse per un discreto successo ci siano tutte. Anche affinché i «golffisti» o aspiranti tali scendano di un gradino. Con buona pace della redditività cara a Piech.

in anteprima



Debutterà a Ginevra la Opel Vectra terza serie con un innovativo autotelaio

Della terza generazione di Opel Vectra incominciano a girare le prime foto ufficiali, anche se la vettura sarà presentata in anteprima mondiale al prossimo Salone di Ginevra, nel marzo del 2002, e messa in vendita subito dopo. La marca tedesca del gruppo General Motors non è particolarmente prodiga di notizie, riservandosi appunto qualche sorpresa per Ginevra. Ma la situazione del mercato, l'aggressività delle concorrenti nel segmento delle «medie» e dunque la necessità di creare un'aspettativa, devono avere convinto la Opel ad anticipare qualche informazione. Intanto, come si può notare dalla foto, il design della carrozzeria (destinato a caratterizzare i futuri modelli) cambia decisamente aspetto, con linee più morbide e nuovi gruppi ottici. La Casa fa sapere che la nuova Vectra è frutto di un progetto totalmente inedito «che propone contenuti tecnologici

d'avanguardia, alti livelli di comfort e grande abitabilità». Con la Vectra, infatti, debutta il nuovo autotelaio IDS (Interactive Driving System) che, assicurando, aumenta la maneggevolezza e il comfort di marcia grazie al nuovo retrotreno multilink, al servosterzo elettroidraulico a gestione elettronica e alle componenti in alluminio che contribuiscono a ridurre il peso delle masse non sospese. Per la sicurezza attiva, la Vectra disporrà di una aggiornata versione del controllo elettronico della stabilità (ESP Plus). In produzione da gennaio 2002 nel nuovo impianto costruito a Russelsheim, inizialmente sarà disponibile nella sola versione berlina a 4 porte con una serie di motori Ecotec a 4 cilindri in linea (potenze da 122 a 147 CV) e a gasolio (da 101 a 125 CV) e anche con una nuova trasmissione automatica a 5 marce provvista di funzione per la selezione manuale dei rapporti.

E dalla Volkswagen ecco la D1, berlina di lusso con potenti V6, V10 e W12



Per il momento si chiama «D1»; il nome definitivo lo sarà dato verso la fine dell'anno in occasione dell'inaugurazione della «Fabbrica di Vetro» a Dresda, dove la Volkswagen ha investito circa 360 miliardi di lire e dove la D1, la nuova berlina di lusso della Casa di Wolfsburg, a regime, sarà prodotta da 800 addetti in 100 unità al giorno. Linea pulita, frontale aggressivo e dimensioni da segmento E (è lunga 5055 mm e larga 1903) caratterizzano a prima vista questa nuova «ammiraglia» Volkswagen. Lusso e aggressività si ritrovano anche, l'uno nell'abitacolo spazioso e molto curato, e l'altra nei motori: inizialmente, un V6 di 3.2 litri da 241 cavalli e 315 Nm di coppia massima e un 12 cilindri a W di 6 litri per 420 CV e 550 Nm. A questi seguirà il potente V10 TDI di 5 litri da 313 cavalli e la generosissima coppia massima di 750 Nm,

motore abbinato a un nuovo cambio automatico a sei rapporti. Fra le tante innovazioni: sospensioni pneumatiche di nuova concezione, con regolazione elettronica continua degli ammortizzatori, abbinata alla trazione integrale 4Motion, di serie per i motori V10 e W12 e in opzione per le altre versioni; carrozzeria parzialmente in alluminio. E a bordo, grande cura per i dettagli, un nuovo Climatronic «4-Corner» a diffusione d'aria indiretta, e sulla consolle centrale il nuovo centro «Infotainment» con display a colori da 7" che comprende (secondo l'allestimento) impianto audio con CD charger, navigatore satellitare, Tv, computer di bordo, telefono e regolazione dell'impianto di climatizzazione. Infine, proiettori allo Xenon e per la sicurezza passiva airbag frontali, laterali anteriori e posteriori, e a tendina.